

Spett.le
 PROVINCIA DI BRINDISI
 Direzione Area 4 - Ambiente e Mobilità
 Settore Ecologia

OGGETTO: MC CALCESTRUZZI SRL – Ostuni (BR). Istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale in relazione al progetto impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (procedura per modifica da ex art. 216 a ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006) e aumento del quantitativo di rifiuti da trattare da 30.000 t/anno a 100.000 t/anno sito in Ostuni (BR), località Montecarusu. Risposta ai chiarimenti/integrazioni.

Facendo seguito alla Vs con protocollo 0023167 del 06/07/2023 si da seguito a quanto richiesto nel Parere ARPA Puglia, Protocollo 0041696 – 156 del 07/06/2023, che si allega alla presente, relativa alla istanza di assoggettabilità a VIA presentata dalla ditta MC CALCESTRUZZI di Ostuni si relaziona quanto segue:

punto 1) - Decreto n. 152 del 27/09/2021

E' intenzione della ditta affrontare l'iter previsto dalla normativa Decreto n. 152 del 27/09/2021, una volta ottenuto l'ampliamento delle quantità e l'autorizzazione prevista dall'art. 208 della 152/2006. Attualmente l'attività della ditta è imperniata sul "mercato" degli inerti utilizzati per eseguire riempimenti e recuperi ambientali.

Una volta ottenuta l'Autorizzazione unica per impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti così come previsto del DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 " Norme in materia ambientale", si provvederà ad elaborare un sistema di controllo atto a dimostrare il rispetto dei criteri di cui al regolamento oltre ad elaborare le procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità previsti all'Allegato 1 del Decreto e del piano di campionamento e dell'automonitoraggio. Chiaramente il progetto dovrà avere l'approvazione dell'Ente controllore e dell' ARPA.

punto 2) - valutazione impatto acustico

Si allega relazione con gli allegati delle prove di campagna eseguite .

punto 3) raccolta acqua di prima pioggia

Tenendo presente quanto previsto dal R.R. 26/'13 art. 3 comma b) "...le prime acque meteoriche di dilavamento relative ad ogni evento meteorico preceduto da almeno 48 (quarantotto) ore di tempo asciutto, per una altezza di precipitazione uniformemente distribuita.. di 5 (cinque) mm per superfici scolanti ...," L'impianto della MC

CALCESTRUZZI, esteso 2834 mq, come fatto notare nel parere ARPA, è impermeabilizzato con pavimentazione industriale in c.a. e delimitata da un muro anch'esso in c.a. per cui le uniche acque meteoriche interessanti l'area sono quelle che cadono su detto piazzale recitante. La movimentazione degli inerti all'interno del recinto, crea uno strato di materiale sabbioso, della potenza di qualche centimetro di spessore, sul pavimento industriale. Come si evince da prove di campo, i materiali sabbiosi hanno una capacità di assorbimento delle acque pari a più del 20% del loro peso.

Da quanto detto in precedenza è praticamente impossibile poter intercettare e raccogliere i 5 mm di prima pioggia che dilavano la pavimentazione. E' da tener presente che più del 50% dell'intera area, all'interno dell'impianto, è interessata alla presenza di banchi di inerti che assorbono le acque meteoriche.

Si fa presente, così come riportato già dall'approvazione del progetto nel 2015, che l'azienda ha predisposto un presidio di primo intervento costituito da pala manuale e sacchetti in HDPE per raccogliere eventuale terreno interessato da perdite di olio.

punto 4) autorizzazione pozzo emungimento

Si allega planimetria catastale e ortofoto con coordinate relative all'ubicazione del pozzo e Autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi n. 03 del 16/01/2023.

punto 5) bilancio idrico

Relativamente al bilancio idrico di cui alle acque rinvenienti dal recupero ed al bilancio idrico acque del pozzo si rimanda alla relazione allegata alla presente.

punto 6) emissioni in atmosfera

si allega relazione sulle emissioni in atmosfera

Brindisi agosto 2023

Dr geol. Teodoro POMES





Spett.le
 Provincia di Brindisi
 Servizio Ambiente ed Ecologia
 provincia@pec.provincia.brindisi.it

p.c. Direzione Scientifica ARPA PUGLIA
 U.O.C. Ambienti Naturali

OGGETTO: MC CALCESTRUZZI SRL – Ostuni (BR). Istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale in relazione al progetto impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (procedura per modifica da ex art. 216 a ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006) e aumento del quantitativo di rifiuti da trattare da 30.000 t/anno a 100.000 t/anno sito in Ostuni (BR), località Montecarusu.

Comunicazione avvio procedimento.

(Prot. Provincia di Brindisi n°16170 del 11.05.2023 – Prot. Arpa Puglia n° 35585 del 11.05.2023)

Parere Arpa Puglia

Preso atto che:

- che che tutta la documentazione progettuale è disponibile, al seguente link: <https://www.provincia.brindisi.it/index.php/valutazione-impatto-ambientale/progetti-in-istruttoria>;
- il proponente ha presentato istanza per la verifica di assoggettabilità a VIA per l'impianto di cui all'oggetto.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 19 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., risulta in carico al proponente la predisposizione dello "Studio Preliminare Ambientale";
- ai sensi dell'All.IV-Bis "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'art.19" del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., risulta in carico al proponente la descrizione del progetto, compreso in particolare quanto previsto dal comma 1 al comma 5 del medesimo articolo;
- il progetto, secondo dichiarazione del proponente, è relativo all'aumento dei quantitativi di rifiuti da trattare all'interno di un impianto per il recupero di rifiuti inerti speciali non pericolosi già esistente e autorizzato, senza la realizzazione di ulteriori nuove opere. Attualmente l'attività di recupero e di riciclaggio è di 30.000 t/anno anche se la potenzialità dell'impianto è di gran lunga superiore (circa 140.000 t/anno): con la modifica richiesta si stima che il recupero ed il riciclaggio dei materiali sarà di circa 100.000 t/anno, inferiore comunque alla potenzialità dell'impianto.

Le operazioni inerenti lo svolgimento dell'attività saranno effettuate in loco, e precisamente: il conferimento, la selezione, la messa in riserva di rifiuti per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia [R13], il riciclo e recupero di altre sostanze inorganiche [R5] e lo stoccaggio temporaneo dei materiali in ingresso, il tutto studiato per il raggiungimento della massima funzionalità delle operazioni.

L'impianto di recupero della ditta MC Calcestruzzi è ubicato in agro di Ostuni (BR), contrada "Montecarusu", ed è posto nella parte meridionale della particella 64 del foglio di mappa 189 (tav. 1, 2, 3 e 4): tale particella è stata scorporata dall'area di cava adiacente, dalla quale si estrae materiale calcareo, di proprietà della stessa MC Calcestruzzi con Determinazione dirigenziale della Regione Puglia – Servizio Attività Estrattive 137 cod.cifra154/DIR/2009/00137.

La superficie totale dell'impianto è di 2834 mq.

L'impresa MC CALCESTRUZZI intende recuperare i seguenti rifiuti:

Codice C.E.R.	Descrizione	Operazione di recupero smaltimento	Quantità giornaliera [ton/giorno]	Quantità/potenzialità massima [ton/giorno]	Quantità/potenzialità massima annua[ton/anno]

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
 Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
 www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
 Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
 tel. 0831 099501 fax 0831 099599
 e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
 PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

17 05 04	terre e rocce da scavo	R13/R5	125	30.000
17 01 01	materiali compositi a base di cemento	R13/R5	125	10.000
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13/R5	562,5	50.000
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13/R5	100	10.000

L'impresa sarà collocata nella classe 2 (superiore o uguale a 60.000 tonnellate e inferiore a 200.000 tonnellate) di attività prevista dal D.M. Ambiente 350/98, e regolarmente iscritta nell'elenco delle imprese che effettuano attività di recupero.

Le aree sono così distinte:

- Area di conferimento e di lavorazione: in detta area vengono scaricati i rifiuti conferiti presso l'impianto che, previo cernita, sono depositati nelle varie aree di messa in riserva in base al codice di identificazione CER ovvero avviati direttamente al recupero nel frantumatore se presentano caratteristiche omogenee. L'area di lavorazione presenta una estensione di 450 mq e una capacità massima di stoccaggio di circa 350 mc, corrispondenti a circa 530 t se si considera che il peso medio dei materiali, in questa fase, è pari a circa 1,5 t/mc. L'altezza dei cumuli non supererà i 2,5 mt.

- Area di messa in riserva (A): quest'area con una superficie totale di circa 730 mq è suddivisa in quattro sottoaree in relazione alle quattro varietà di rifiuti che vengono trattate.

Qui avvengono tutte le operazioni di recupero, di lavorazione (operazione [R5]) e di messa in riserva (operazioni [R13]).

- Area A1 riservata ai rifiuti identificati con codice CER 17.05.04 con una superficie di 100 mq, volume disponibile 83,3 mc quantità massima di rifiuti stoccati 125 t/die;
- Area A2 riservata ai rifiuti identificati con codice CER 170904 con una superficie di 450 mq volume disponibile 375 mc quantità massima di rifiuti stoccati 562,5 t/die;
- Area A3 riservata ai rifiuti identificati con codice CER 17.03.02 con una superficie di 80 mq volume disponibile circa 66,7 mc quantità massima di rifiuti stoccati 100 t/die;
- Area A4 riservata ai rifiuti identificati con codice CER 170101 con una superficie di 100 mq volume disponibile 83,3 mc quantità massima di rifiuti stoccati 125 t/die.

Pertanto la quantità massima di rifiuti da stoccare presso il centro è di circa 912,5 t/die, una quantità massima annua pari a 100.000 t (anche se l'impianto ha una capacità di 140.000 t/anno).

I cumuli depositati nelle aree di stoccaggio suddette, per evitare eventuali dispersioni di polveri, sono umidificati con acqua proveniente dalla vasca di raccolta delle acque meteoriche.

La lavorazione dei rifiuti avviene per mezzo di un frantumatore per pale ed escavatori che fornisce materiale di pezzatura secondo la richiesta di mercato.

- Area rifiuti non utili al processo (R): l'area R è l'area di rifiuti non idonei al processo di recupero rivenienti dalla fase di selezione. I rifiuti sono stoccati in tre cassoni scarrabili (dimensioni 6 m x 3 m e 2 m x 2 m) prima di venire trasportati ad impianti di recupero adeguati.

2

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



- Area rifiuti recuperati (Materie Prime Seconde): l'area ha una superficie totale di circa 260 mq. Qui avviene il deposito separato dei riciclati prodotti (materiali recuperati, che hanno cessato di essere rifiuto, destinati per il riuso in attività edilizie, interventi di natura civile, industriale e di recuperi ambientali).

Il materiale ottenuto a seguito del trattamento, verrà classificato come materia prima seconda (MPS), qualora superi positivamente la verifica di compatibilità ambientale, eseguita secondo quanto disposto dalla Circ. Min. Amb. n. 5205 del 15/07/2005. Il materiale classificato come MPS verrà stoccato nelle aree prestabilite prima di essere avviato al riutilizzo.

Il volume massimo stoccabile è di circa 525 mc corrispondenti a circa 892,5 t se si considera che il peso medio dei materiali lavorati è pari a 1,7 t/mc.

Attività di recupero

L'attività di recupero di che trattasi è stata avviata a giugno 2019 e si svolge nel modo seguente: i rifiuti conferiti nell'impianto, accompagnati dalla certificazione di caratterizzazione chimico-fisica e dal FIR (Formulario di identificazione del Rifiuto), sono depositati nell'area di conferimento e messa in riserva. In base alla tipologia del materiale pervenuto vengono effettuate le operazioni di recupero previste tra cui la cernita e la separazione di eventuale parti metalliche, plastica e vetro, ecc. da gestire come deposito temporaneo per poi essere recuperati o smaltiti verso altri centri autorizzati (R5 Riciclo/recupero). L'altezza massima dei cumuli è di 2,5 mt. I materiali recuperati nell'impianto sono depositati, dopo la frantumazione, nell'apposita area del materiale inerte recuperato (MPS). L'altezza massima dei cumuli anche qui non supera i 2,5 mt.

Gli elementi estranei al recupero quali ferro, legno, vetro, plastica, ecc. che potrebbero essere presenti nei materiali conferiti, vengono depositati temporaneamente in apposita area (R) (Deposito temporaneo) e conferiti presso gli impianti di recupero autorizzati.

Le operazioni di recupero previste prevedono l'utilizzo di una pala, di un escavatore, autocarri e frantumatore dei rifiuti inerti per la produzione di materiale che cessa di essere rifiuto.

La ditta intende acquistare nuove attrezzature, in particolare un frantumatore che permetta la lavorazione di una maggiore quantità di materiale, oltre alla possibilità di mescolare l'inerte di cava secondo percentuali previste dalle norme UNI in base alla destinazione finale.

3

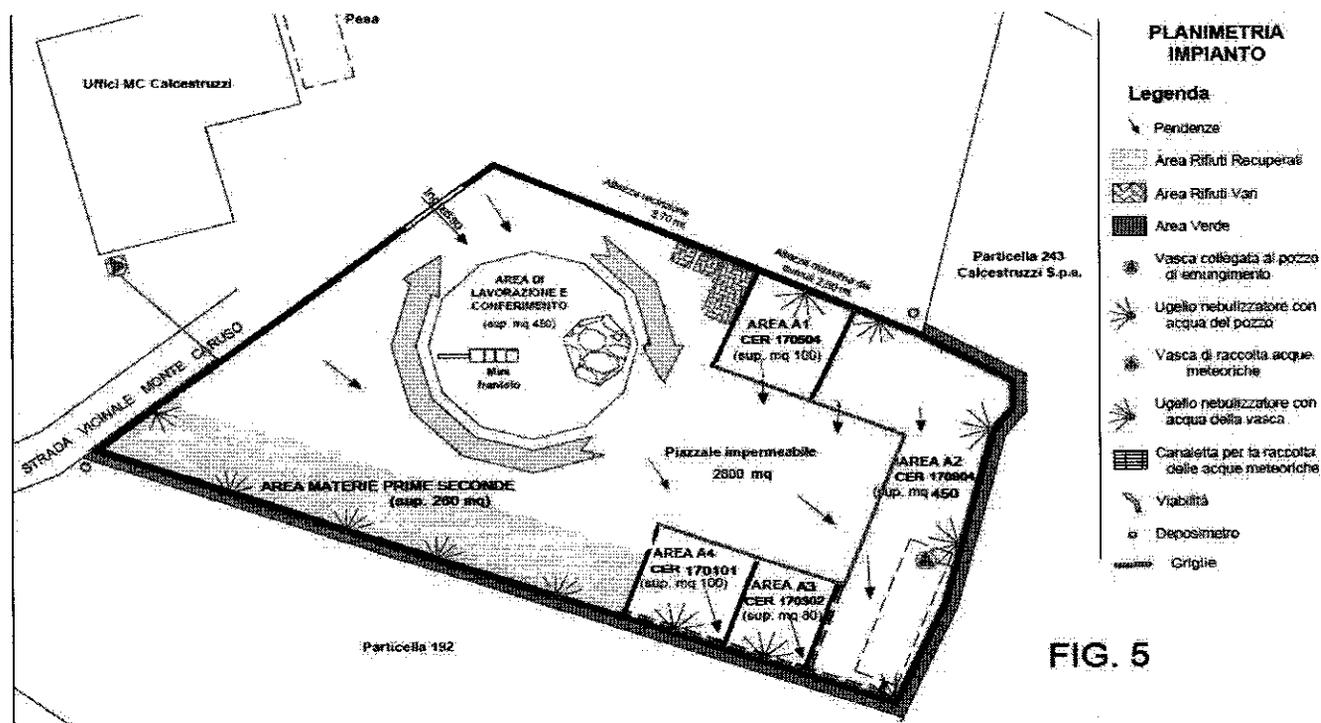


FIG. 5

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Esaminata la documentazione, al fine di fornire il parere di competenza per il progetto in parola si richiede di produrre integrazioni ovvero chiarimenti:

- 1) non risulta relazionato, per quanto applicabile al progetto in parola, quanto previsto dal DECRETO 27 settembre 2022 , n. 152 "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184 -ter , comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- 2) manca valutazione di impatto acustico redatto a cura di TCAA relativamente alle attività previste con la nuova configurazione di impianto;
- 3) a pag.6 della relazione " Riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento – elaborato n.3" il proponente ha dichiarato quanto segue: "6 - RACCOLTA E RIUTILIZZO DELLE ACQUE METEORICHE: L'impianto di recupero rifiuti, costituito da area di stoccaggio, lavorazione, conferimento, è dotato di un piazzale impermeabilizzato realizzato con cemento armato additivato per prevenire l'infiltrazione nel terreno delle acque di precipitazione. Le acque di dilavamento che cadono sul piazzale, sono convogliate tramite pendenza verso le griglie di raccolta, le canalette di scolo e drenate verso l'apposita vasca di raccolta e trattamento delle acque avente le seguenti dimensioni 15 m x 4 m x 3 m per un volume totale pari a 180 mc (tav. 6). Viste le caratteristiche dei rifiuti, buona parte delle acque meteoriche sono "assorbite" dagli stessi rifiuti, costituiti essenzialmente da materiale inerte prevalentemente "tufaceo", notoriamente caratterizzato da un'elevata ritenzione idrica, pertanto la capacità della vasca risulta più che sufficiente. La vasca di raccolta è caratterizzata dalla presenza di due sezioni in modo tale da costringere l'acqua a subire un processo di sedimentazione delle sostanze pesanti eventualmente presenti. I pozzetti e la griglia, essendo dotate di griglia superiore, trattengono i solidi grossolani e pertanto effettuano la fase di grigliatura. Le acque meteoriche così grigliate sono canalizzate verso l'impianto primario di trattamento per subire un'ulteriore trattamento, di dissabbiatura. I sedimenti e le parti galleggianti, eventualmente presenti a seguito del trattamento effettuato nell'impianto suddetto sono smaltiti come rifiuti secondo quanto previsto nella parte IV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. Le acque raccolte, dopo la sedimentazione, sono disperse esclusivamente, sui cumuli di rifiuti, al fine di abbattere la dispersione delle polveri. Tale operazione viene effettuata entro le successive 48 ore, in modo da rendere disponibile la vasca ad accogliere l'eventuale successivo evento meteorico. Un eventuale eccesso di acqua meteorica ricadente sui rifiuti, viene smaltita mediante auto-spurghi autorizzati come previsto dalla vigente normativa. In caso di necessità, per bagnare i rifiuti si provvede ad integrare con le acque del pozzo artesiano. I cumuli di rifiuti sono umidificati dalle acque provenienti dalla vasca di raccolta delle piogge, mentre gli inerti, pronti da essere riutilizzati, sono bagnati con le acque prelevate dal pozzo artesiano. Come già detto viste le caratteristiche dei rifiuti buona parte delle acque meteoriche saranno "assorbite" dagli stessi rifiuti: un eventuale eccesso di acqua meteorica ricadente sui rifiuti, è smaltita mediante auto-spurghi presso impianti autorizzati come previsto dalla vigente normativa. Come detto in precedenza i rifiuti sono costituiti da materiale inerte senti da sostanze biodegradabili, per cui il loro dilavamento non produce percolato: pertanto si è ritenuto che il sistema di raccolta delle acque e la impermeabilizzazione dell'area garantiscano il terreno da eventuali infiltrazioni di acqua e di conseguenza di percolato".

Dal momento che sull'area dell'impianto è prevista la presenza di autocarri per lo scarico dei rifiuti, risulta necessario a parere di Arpa Puglia, che venga applicato quanto previsto dal R.R. 26/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art.113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii." Con la separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia, con appropriato impianto di trattamento delle acque meteoriche.

Occorre che il proponente relazioni in merito all'adduzione delle acque da pozzo artesiano. Deve essere riportata in planimetria l'ubicazione ed eventuale autorizzazione da parte dell'A.C.

Manca bilancio idrico relativamente alle acque provenienti dal recupero e dal pozzo artesiano.

4

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



- 4) **Occorre relazionare in maniera puntuale relativamente alle emissioni in atmosfera relativi ai macchinari collocati all'interno dell'azienda e dei cumuli di rifiuti.**

Arpa Puglia si riserva di esprimere il parere sul Piano di Monitoraggio Ambientale a valle dei chiarimenti sopra richiesti.

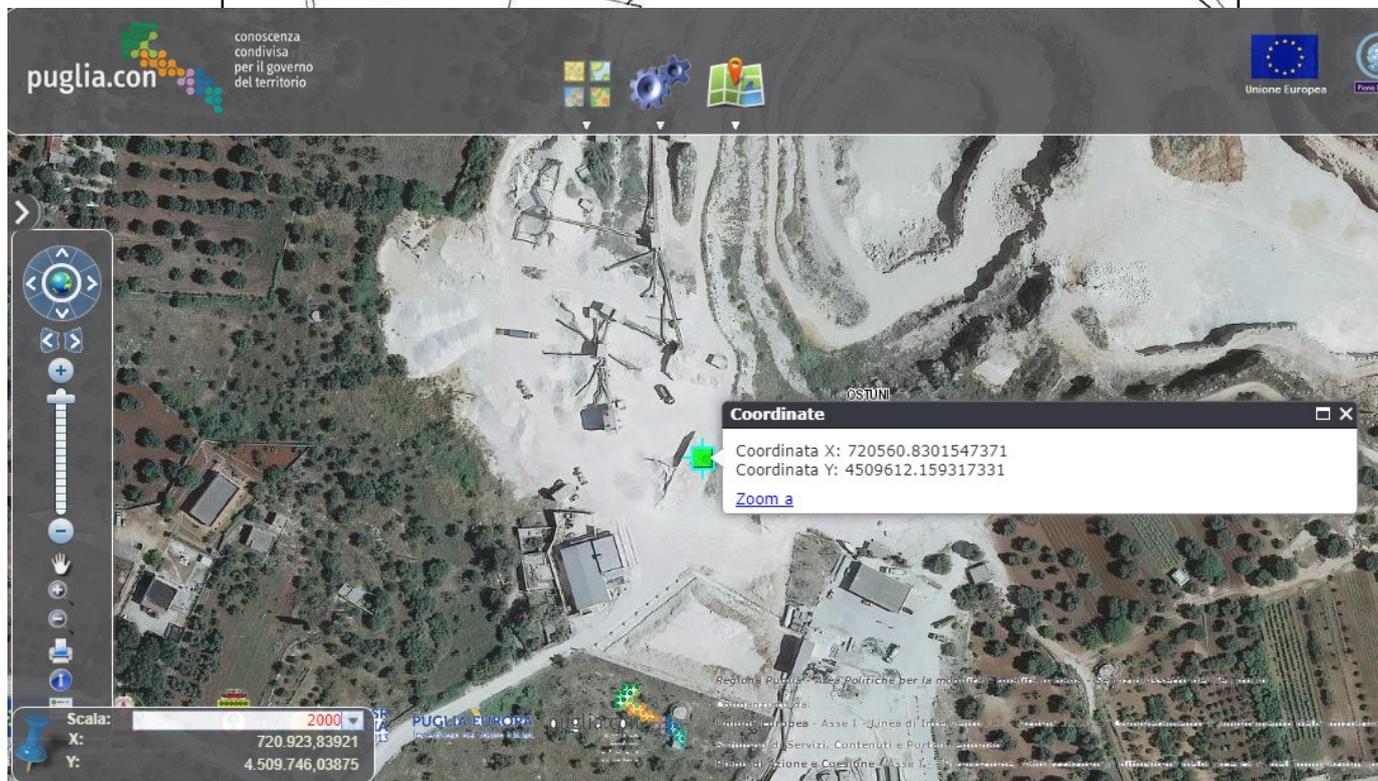
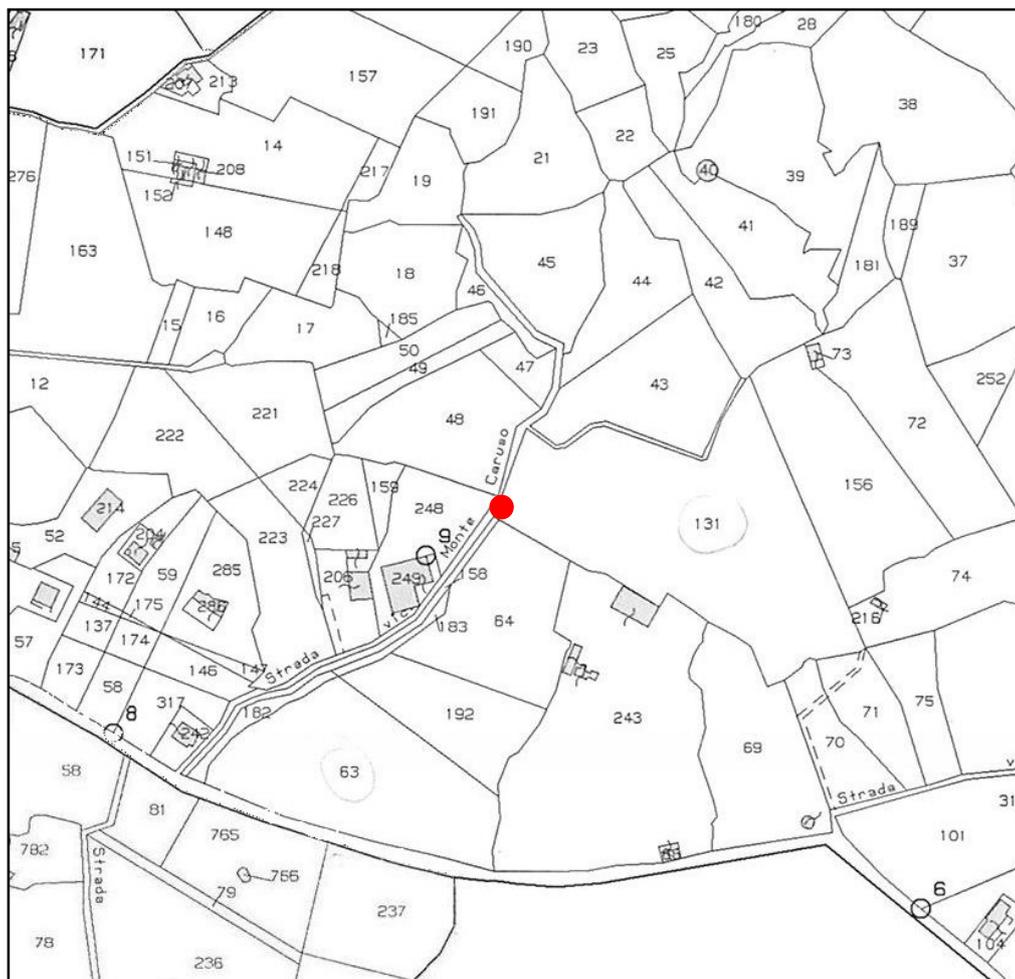
Distinti saluti

Il Titolare di Incarico di Funzione
Dott. Giovanni Taveri



IL DIRETTORE DEI SERVIZI TERRITORIALI
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano





Ubicazione del pozzo artesiano della Calcestruzzi Spa e MC Calcestruzzi srl su stralcio catastale e su ortofoto con coordinate geografiche

ORIGINALE



PROVINCIA DI BRINDISI

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 23/02/2023

Approvvigionamento Idrico

OGGETTO: Rinnovo della concessione per l'estrazione e l'utilizzazione di acque sotterranee ad uso Industriale, Riserva idrica servizi igienici e Depolverizzazione. L.R. n. 18/1999 art. 7 Comune: Ostuni - località: Montecaruso - foglio: 189 - particella: 131 ditta Calcestruzzi S.p.A. e MC Calcestruzzi srl. - Cod. Der. Sott. n. 46688-2023.

IL DIRIGENTE DELL'AREA 4 - AMBIENTE E MOBILITA'

- **Vista** la domanda presentata in data 19/01/2023 acquisita con prot. 2236 dal Sig. ROTA Evaristo in qualità di Procuratore della Società CALCESTRUZZI S.p.A. e dalla Sig. BACCARO Cecilia Palma in qualità Amministratore Unico della società MC CALCESTRUZZI srl, per ottenere il rinnovo della concessione a derivare ed utilizzare le acque sotterranee rinvenute dal punto di derivazione individuato alle coordinate geografiche: coord Est: 720539.1 - coord Nord: 4509586.7 [sistema di riferimento UTM_WGS84, Fuso 33N] ed ubicato nel Comune di Ostuni località Montecaruso, foglio 189 - particella numero 131 per uso Industriale, Riserva idrica servizi Igienici e Depolverizzazione;
- **Vista** la nota del 02/02/2023, con la quale questo Servizio, attraverso la piattaforma online SIT della Regione Puglia ha richiesto documentazione integrativa finalizzata all'istruttoria dell'istanza;
- **Vista** la nota acquisita con prot. n. 5618 del 16/02/2023, con la quale la ditta in riscontro alla nota di cui al punto precedente ha inoltrato la documentazione integrativa richiesta;
- **Vista** la seguente documentazione allegata all'istanza: copia ricevuta del versamento di € 150,00 per spese di istruttoria; copia della Concessione rilasciata dalla Provincia di Brindisi il 16/01/2023 n.3; copia pagamenti canonici pregressi; Dichiarazione sostitutiva di Atto di notorietà ai sensi dell'art.47 DPR 28/12/2000 n.445; Dichiarazione di assenso aventi titolo; copia documenti d'identità; Dichiarazione di annullamento marca da bollo n. 01211489377763 del 19.01.2023 posta sull'istanza e n. 01201807001635 del 14.07.2022 da apporre virtualmente per l'assolvimento dell'imposta di bollo sul provvedimento di rinnovo della concessione a rilasciarsi; Delega;
- **Visto** che l'istanza di rinnovo della concessione per l'estrazione e l'utilizzo di acque sotterranee rilasciata con provvedimento del Dirigente della Provincia di Brindisi n° 3 del 16/01/2023, possa essere accolta positivamente in quanto completa della documentazione di rito;

- **Vista** la regolarità degli atti a seguito della compiuta istruttoria effettuata da parte del responsabile del procedimento;
- **Visto** il T.U. di leggi sulle acque e gli impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n. 1775;
- **Vista** la Legge Regionale 05/05/1999 n. 18;
- **Visto** il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia, redatto ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs.152/2006, adottato con D.G.R. n.833 del 19/06/2007 e successivamente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20/10/2009;
- **Visto** l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della regione Puglia per il ciclo 2015-2021, adottato con D.G.R. n.1333 del 16/07/2019 e le relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA) che al Titolo VI prevedono misure specifiche finalizzate alla tutela delle risorse idriche sotterranee, da attuare ai sensi dell'art. 65 c. 2 delle medesime NTA, contestualmente alle norme del PTA vigente approvate con D.C.R. n.230/2009, al fine di verificarne la contestuale conformità nelle more della definitiva approvazione del predetto aggiornamento;
- **Viste** le direttive emanate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 28/02/2012;
- **Visto** il D. Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. recante "Norme in Materia Ambientale" ed in particolare la Parte Terza dello stesso che detta "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- **Vista** la Legge Regionale 30/11/2000 n. 17 art. 25 con la quale si stabilivano i compiti e le funzioni delle Province in materia di rilascio delle autorizzazioni allo scavo dei pozzi e all'emungimento delle acque pubbliche;
- **Visto** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Puglia n.178 del 23/02/2010 con il quale sono state conferite alle Province le competenze già svolte dalle Strutture periferiche Regionali (già Genio Civile) riguardanti le funzioni amministrative relative all'approvvigionamento idrico;
- **Vista** la Legge 241/90 recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- **Visto** l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 con il quale sono stati attribuiti ai Dirigenti le funzioni e responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazioni il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- **Visto** il Decreto del Presidente della Provincia n. 36 del 14/04/2022 con il quale sono state confermate, al Dott. Pasquale Epifani, le funzioni dirigenziali dell'Area 4, settori Ecologia-Ambiente-Mobilità;
- **Viste** le risultanze delle analisi chimico-batteriologiche effettuate in data **16/01/2023** su campione di acque prelevate dal pozzo in questione;
- **Accertato** che le Società CALCESTRUZZI S.p.A. e MC CALCESTRUZZI srl hanno provveduto:
 - al versamento della somma per spese istruttoria (art.7 comma 3 – L.R. n.18/1999);
 - al versamento dei canoni, previsti dall'art. 35 del T.U. n. 1777/1933 e rideterminati dall'art. 18 della legge n.36/94, ovvero:

€uro 1.549,37 (Millecinquecentoquarantanove/37) corrisposti da entrambe le società per l'anno 2023;
 €uro 25,82 (Venticinqueottadue/00) per la tassa regionale prevista dall'art. 11 della L.R. n.18/99.

A U T O R I Z Z A

le società: **CALCESTRUZZI S.p.A. e M.C. CALCESTRUZZI srl**, proprietarie degli impianti, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 18/1999, salvo i diritti di terzi a norma di legge, il rinnovo della concessione ad emungere le acque sotterranee, per uso **Industriale, Riserva idrica servizi Igienici e Depolverizzazione**, dal punto di derivazione ubicato nel Comune di Ostuni località Montecarusò foglio di mappa 189 - particella 131, individuato alle coordinate geografiche: coord Est: 720539.1 - coord Nord: 4509586.7 [sistema di riferimento UTM_WGS84, Fuso 33N]

Comune	Località	Usi	Foglio	Particella
OSTUNI	Montecarusò	INDUSTRIALE RISERVA IDRICA SERV IGIENICI DEPOLVERIZZAZIONE	189	131

secondo le modalità descritte nel piano di massima per l'estrazione e l'utilizzazione, in atti, ed alle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. La presente concessione ha validità sino al **23.01.2028**, e può essere sospesa, revocata o modificata qualora si verificano incrementi della salinità totale, ovvero fenomeni di contaminazione o situazioni tali da recare pregiudizio all'equilibrio della falda e/o all'ambiente circostante, così come previsto dall'art. 7, comma 1, della L.R. n. 18 del 05/05/1999, con l'avvertenza che, anche in avvenire, l'opera realizzata non deve dar luogo ad interferenze con i pozzi già autorizzati, riservandosi l'Amministrazione concedente di verificare ai sensi dell'art. 105 del R.D. 1775/1933, la compatibilità con il regime delle acque della falda e l'eventuale rotazione nell'uso delle stesse.
2. La Ditta concessionaria dovrà presentare, prima della scadenza della stessa, istanza di rinnovo del presente provvedimento, allegando la ricevuta del versamento a favore dell'amministrazione competente (Provincia di Brindisi), per recupero spese d'istruttoria, nella misura che sarà stabilita dalla Provincia. In questo caso si è tenuti a trasmettere, unitamente alla richiesta, dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a norma dell'art. 47 del DPR 28/12/2000 s.m.i., che attesti la persistenza dei requisiti aziendali e d'utilizzo. Al variare di quest'ultime dovrà essere prodotta nuova relazione tecnica che quantifichi il fabbisogno idrico in relazione alle mutate condizioni. La presentazione dell'istanza di rinnovo dovrà essere effettuata tramite la piattaforma informatica "Procedimenti Derivazioni Idriche" del portale www.sit.puglia.it. Qualora l'istanza di rinnovo dovesse pervenire oltre i termini di scadenza naturale, la medesima istanza sarà considerata richiesta di nuova concessione, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 18/1999, e, pertanto, sarà obbligatorio riprodurre tutta la documentazione tecnica prevista dalla medesima L.R. e sarà soggetta alla sanzione di € 360,00 prevista dalla vigente normativa.
3. La portata d'esercizio non dovrà superare i **litri/sec 7 (Sette)** ed i volumi d'acqua prelevati non devono essere superiori a **30.000 (Trentamila/00) mc/anno**.
4. Il pozzo dovrà essere dotato di apparecchio contalimitatore di portata e di idoneo strumento per la misurazione dei volumi prelevati, che potranno essere sigillati da questo Ufficio. L'obbligo di installazione dell'apparecchio limitatore di portata viene meno qualora il concessionario installi una pompa di sollevamento di portata pari o inferiore alla quantità di emungimento stabilita con la presente concessione, ovvero qualora ricorrano le altre condizioni di cui all'art. 5, comma 2 della richiamata L.R. n. 18/99.
5. Dovrà essere effettuata la rilevazione dei volumi derivati e la comunicazione semestrale degli stessi alla Provincia di Brindisi Servizio 4, entro il 31 luglio ed il 31 gennaio di ogni anno.
6. La violazione delle disposizioni concernenti l'installazione e la manutenzione dei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi, fatte salve le situazioni di omissioni previste dalle norme, ovvero l'obbligo di trasmissione dei risultati dei prelievi effettuati è soggetta a sanzione amministrativa pecuniaria da € 1.500 ad € 6.000 (art. 133, comma 8 - Titolo V° - Capo I - D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 s.m.i.).
7. E' posto assoluto divieto alla cessione dell'acqua emunta, a terzi, sia a titolo oneroso sia a titolo gratuito. I contravventori saranno soggetti, a seconda dei casi, a diffida, sospensione, revoca della relativa concessione nonché alle sanzioni previste dalle leggi vigenti in materia.
8. Nel caso di rinvenimento anche in avvenire, di acque minerali o termali, la ditta autorizzata è tenuta ad interessare il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio- Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche – Sezione Attività Estrattive, Via Gentile – 70100 BARI, a norma delle vigenti disposizioni di cui al

R.D. 29/7/1927 n. 1443, DPR 28/6/1955 n. 620, legge regionale 28/05/1975 n.44, dandone comunicazione anche a questo Ufficio.

9. Il titolare dell'utenza deve comunicare alla Direzione Area 4 della Provincia di Brindisi l'eventuale alienazione dei terreni, ricadenti nel progetto irriguo, citando gli estremi della concessione e producendo l'atto traslativo. Trovano applicazione, nella circostanza, le disposizioni di cui all'art. 20 del R. D.11/12/1933 n. 1775.
10. Per l'utilizzo delle acque che sono oggetto della presente concessione, è dovuto il canone annuale anticipato, **per ciascuna utenza**, per gli usi concessi, da riscuotersi in forma extracontrattuale e quale riconoscimento di utenza/concessione, nella somma di **€uro 1.549,37** (€uro Millecinquecentoquarantatré/37) versamento effettuato alla Regione Puglia, Servizio Tesoreria, Viale Caduti di Tutte le Guerre – 70126 Bari e determinato secondo quanto stabilito dall'art. 35 del R.D. 11/12/1933 n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni;
11. Ai sensi dell'art.17, comma 1, della legge regionale 05/05/1999 n.18 l'utilizzatore, ovvero il proprietario, ancorché l'opera non venga utilizzata, è tenuto ad attuare tutte le cautele e gli accorgimenti necessari a garantire l'incolumità delle persone ed evitare che si verifichino danni di qualsiasi genere. In caso di inadempimento si adotteranno i provvedimenti di cui al comma 2 dello stesso articolo;
12. L'Ufficio si riserva di accertare, in qualsiasi momento, l'osservanza delle disposizioni di legge ed il rispetto delle prescrizioni su esposte. In caso di violazioni si adotteranno i provvedimenti e si applicheranno le sanzioni previste dall'art. 12 della legge regionale 05/05/1999 n. 18 e da ogni altra norma in materia vigente;

Il presente atto, che sostituisce, a tutti gli effetti di legge, il precedente rilasciato dalla Provincia di Brindisi n. **3 del 16.01.2023**, non comporta adempimenti contabili a carico del bilancio della Provincia ed oltre che notificato alla ditta interessata è portato a conoscenza del:

- Comune di OSTUNI;

Le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 7/8/1990 n. 241 e s.m.i, presupposto di fatto essenziale per lo sviluppo dell'istruttoria e l'adozione del presente provvedimento restando inteso che la non veridicità, la falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.

Si attesta che il presente atto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per la violazione delle norme sulla privacy di cui al D.L.vo n. 196/2003.

Avverso il presente Provvedimento, è ammesso, entro sessanta (60) giorni, ricorso al TAR Puglia o, entro centoventi (120) giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Si dà atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web della Provincia di Brindisi.

Il Dirigente del Servizio

Dott. Pasquale EPIFANI

Documento firmato digitalmente

Il sottoscritto, Responsabile del Procedimento, dichiara che in merito alla relativa istruttoria della pratica non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento.

Il Responsabile del Procedimento

Per. Agr. Angelo RUBINO

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n.93/1993

Il sottoscritto, Dirigente competente ad adottare l'atto, dichiara che in merito al relativo procedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento e dall'adozione del presente atto.

Il Dirigente del Servizio

Dott. Pasquale EPIFANI

Documento firmato digitalmente

Ogni riproduzione su supporto cartaceo costituisce una copia del documento elettronico originale firmato digitalmente e conservato presso gli archivi digitali dell'Ente, ai sensi della normativa vigente.